

## Meno proposte di lavoro e per metà vanno a vuoto

Lorenzo Sconocchini

**D**iminuisce la propensione delle imprese marchigiane a offrire nuovi contratti di lavoro, in calo del 25% rispetto a un anno fa, e torna sopra la soglia del 50% la difficoltà che si



trova nel reperire le figure professionali di cui ci sarebbe bisogno. «Bisogna

sintonizzare la formazione con le esigenze delle imprese», commenta **Gino Sabatini** (nella foto) della **Camera di commercio**.

alle pagine 2 e 3

## RAPPORTO EXCELSIOR

# Il lavoro? Un posto su due non si occupa

### In flessione a luglio le richieste delle aziende: 13.540 (-25%) E la difficoltà di reperire personale torna a superare il 50%

**ANCONA** Diminuisce la propensione delle imprese marchigiane a offrire nuovi contratti di lavoro, in calo di un quarto rispetto a un anno fa, e torna sopra la soglia del 50% la difficoltà che si trova nel reperire le figure professionali di cui ci sarebbe bisogno. Sono 13.540 i contratti di lavoro che le imprese dell'industria e dei servizi hanno in programma di attivare nelle Marche in questo mese di luglio, con una flessione del 25,6% rispetto a luglio 2023, che era risultato però particolarmente elevato. Anche nelle previsioni trimestrali luglio-settembre il dato delle entrate previste in regione (32.480) conferma una diminuzione su base

annua consistente (-22%).

#### Il sondaggio

È il quadro che emerge dall'ultima indagine del Sistema Informativo Excelsior del sistema camerale, che monitora tramite sondaggi alle imprese associate le previsioni di assunzioni. Anche a livello nazionale si evidenzia una tendenza al ribasso, anche meno accentuata rispetto alle Marche: -13,3% su base annua per le previsioni del mese di luglio e -10,6% per il trimestre.

Nel dettaglio delle province marchigiane elaborato dalla **Camera di Commercio delle Marche** non si riscontrano eccezioni rispetto al

trend regionale: tiene un po' meglio la provincia di Ancona (4.460 entrate programmate a luglio, -20,6%), mentre il calo più accentuato si nota nella provincia di Ascoli Piceno (2.040; -32,9%). Più in linea con la



media Fermo (1.250, -23,8%), Macerata (2.400, -26,6%) e Pesaro-Urbino (3.390, -26,9%).

### Flessione nei servizi

È il macrosettore dei servizi ad accusare la caduta maggiore delle entrate programmate. A luglio ne sono previste 9.050, oltre 4mila in meno su base annua, pari al -31,4%. Una brusca discesa «legata particolarmente - si legge nell'analisi della Camera di commercio delle Marche - al ridimensionamento del numero di contratti di lavoro da attivare nel settore del turismo (3.910 le previsioni, con una contrazione annua del -46,5%)». Ma il report ricorda che era stato proprio il turismo l'origine principale della forte crescita del luglio 2023. Tutti gli altri comparti del terziario marchigiano seguono comunque la tendenza generale: il commercio con 1.670 entrate programmate e un calo del 22,7%, i servizi alle imprese (1.750, -10,7%) e in misura molto più contenuta i servizi alle persone (1.720, -2,8%). Per l'industria la contrazione è meno marcata, le entrate programmate sono 4.490 (-10,2%) e in un quadro con tutti segni meno è più contenuto il calo delle industrie manifatturiere e public utilities (3.320, -7,8%), rispetto alle costruzioni (1.170, -17%).

### Le professioni più richieste

Anche a luglio le figure professionali di gran lunga più richieste nelle Marche riguardano gli esercenti e addetti nelle attività di ristorazione, con 3.500 entrate programmate dalle imprese, oltre un quarto del totale. Staccati gli addetti alle vendite (1.130 a luglio) e più indietro ancora, sotto quota mille, il personale non qualificato nei servizi di pulizia (810) e gli addetti allo spostamento e alla consegna merci (570). «Rispetto al mese scorso - evidenzia il report -, cresce di qualche punto a luglio la difficoltà di reperimento che si porta a 50,7% ed è un po' più elevata rispetto a un anno fa (49,7% il valore di luglio 2023)». I motivi? Il principale è sempre la mancanza di candidati (34,6%) seguito dall'ineadeguata preparazione (13,2%).

I più difficili da trovare sono i fabbri ferrai costruttori di utensili (180 entrate previste, nell'84,1% dei casi di difficile reperimento) ma sono davvero rari anche gli operai specializzati della lavorazione del cuoio, delle pelli e delle calzature (190 richieste, con il 78,5% di difficoltà).

### Le forme contrattuali

Quanto serve il titolo di studio per trovare occupazione? Non troppo, perché la domanda di lavoro riservata a laureati è dell'8,1%, mentre l'incidenza di figure in uscita dall'Istruzione Tecnologica Superiore è sempre molto limitata (0,6%). Il diploma è richiesto per il 27,4% delle entrate, mentre nel 41,3% dei casi si chiede un diploma professionale. E i giovani? Le opportunità per gli under 30 sono il 34,8% del totale. E si tratta per lo più di contratti a termine. Solo il 18% delle nuove entrate sono infatti programmate in forma stabile, con contratto a tempo indeterminato o di apprendistato.

**Lorenzo Sconocchini**

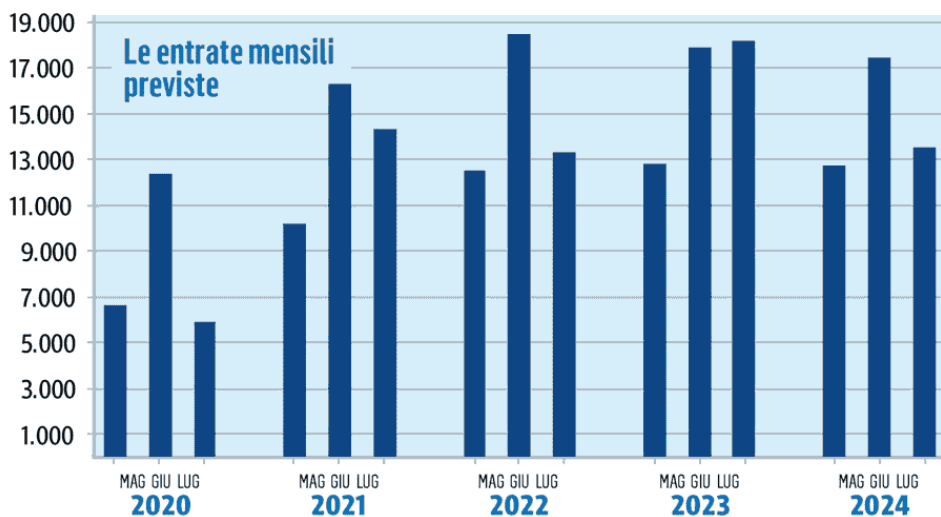
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CROLLA RISPETTO AL 2023 LA DOMANDA DI ADDETTI AL TURISMO (-45%)**

**QUASI INTROVABILI FABBRI E OPERAI SPECIALIZZATI IN CUIO E CALZATURE**

## Il trend del lavoro

DOCCIPUNTI



### Le figure richieste

**3.500**  
Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione

**1.130**  
Addetti alle vendite

**810**  
Personale non qualificato nei servizi di pulizia

**570**  
Personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci

**450**  
Operai specializzati addetti alle costruzioni e mantenimento di strutture edili

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali



